

Poemi carolingi e romanzi arturiani

Gli eroi franchi A partire dalla fine dell'XI secolo si sviluppa nell'antica letteratura francese il filone delle *chansons de geste*, aventi per tema l'esaltazione del valore militare della nobiltà feudale e cavalleresca; i guerrieri franchi e i paladini di Carlo Magno sono rappresentati come modelli supremi di eroismo, nella strenua e vittoriosa lotta condotta, nel corso dell'VIII secolo, per fronteggiare l'espansione dei saraceni.

La più celebre *chanson de geste* è la *Chanson de Roland*, del 1070 circa: essa celebra l'eroico sacrificio di Orlando, nei pressi di Roncisvalle, che



Lancillotto salva Ginevra, miniatura tratta dal romanzo arturiano *Chevalier de la charrette* di Chrétien de Troyes.

muore coraggiosamente in battaglia per la salvezza dell'esercito di Carlo.

I cavalieri della Tavola Rotonda Mentre le *chansons de geste* esaltano le imprese militari compiute per difendere la cristianità dalla minaccia islamica, i romanzi bretoni o arturiani hanno per protagonisti il mitico re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda. Questi testi raccontano trame avventurose, in cui gli eroi realizzano se stessi non mediante la sconfitta del nemico, ma per amore di una donna e in virtù di nobili e magiche iniziative ispirate dalla passione. Ne

sono l'esempio più alto le opere di Chrétien de Troyes, vissuto nella seconda metà del XII secolo: nel *Lancelot* egli racconta l'amore di Lancillotto, il più forte e valoroso cavaliere della Tavola Rotonda, per Ginevra, moglie di re Artù; nel *Perceval*, invece, è presentato l'eroe, giovane, puro e ingenuo, che va alla ricerca del misterioso *graal*.

Da queste due tradizioni, e dalle numerose rielaborazioni sviluppatesi in Francia e in Italia per tutta l'età medievale, derivano i materiali narrativi fusi insieme prima da Boiardo nel suo *Orlando innamorato*, e poi da Ariosto nell'*Orlando furioso*.